

Dal biogas al sole Progetto lecchese sulle rinnovabili

Sostenibilità. Siglata l'alleanza tra la Nva e il fondo ICon
«Con questo accordo avvieremo nuovi investimenti
A regime l'obiettivo è arrivare al doppio dei volumi»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

Nasce dall'alleanza internazionale fra Nva, azienda del lecchese Matteo Mainini specializzata i progetti di energia rinnovabile, e iCon Infrastructure Llp, fondo indipendente che impiega 8 miliardi in asset infrastrutturali, quella che i protagonisti dell'accordo sottolineano essere «una vera e propria accelerazione nel percorso italiano verso la transizione energetica», alla luce degli obiettivi 2030.

Finanziari

L'operazione ha un ulteriore tratto lecchese visto che è stata seguita per Mainini dallo studio legale Campa avvocati e, per gli aspetti finanziari, dallo studio Negri e associati, entrambi di Lecco, mentre Financial advisor per Nva è stata Sure-Sustainable Revolution.

L'accordo firmato lo scorso 4 aprile nello studio milanese del notaio Luigi Cecala ha stabilito per iCon Infrastructure l'acquisizione della quota di maggioranza di Nva srl e, oltre agli studi dei professionisti lecchesi, ha visto la partecipazione per iCon di Green Horse legal advisory e, per gli aspetti fiscali, degli uffici milanesi e londinesi di Freshfields.

Non è dato conoscere il valore dell'operazione che prevede quello che ci viene riferito come «un plafond finanzia-

rio importante messo a disposizione per più interventi di progettazione in capo a Nva e distribuita su più partner».

Importanti anche gli obiettivi ambientali: visto che «Nva e iCon condividono la filosofia di una gestione etica e sostenibile, puntando a fare davvero la differenza sia nei metodi di produzione delle energie rinnovabili, sia nella gestione etica degli affari, con una grande attenzione tanto all'ambiente quanto all'economia locale, alla popolazione e alla protezione e valorizzazione dei siti di installazione».

«Grazie a questa partnership con iCon Infrastructure, Nva potrà crescere rapidamente aumentando gli investimenti e la sua presenza nel settore delle rinnovabili e ampliando il team di lavoro e le

■ **Un team di professionisti lecchesi ha seguito l'operazione**

■ **«Puntiamo a nuovi metodi di produzione con grande cura dell'ambiente»**

competenze», spiega Matteo Mainini, Ceo di Nva.

Una strategia graduale che porterà alla realizzazione di un independent power producer multitecnologico con ruolo chiave nella transizione energetica: «Il nostro focus - aggiunge Mainini - rimarrà il fotovoltaico solare e l'eolico onshore, e miriamo a costruire anche una piattaforma focalizzata anche su biogas e biometano grazie alle nostre capacità tecniche interne e alla crescita prevista del settore».

Importante

Il nuovo accordo consentirà di puntare a una produzione a pieno regime di circa 7GWh l'anno, più del doppio rispetto agli attuali 3GW ad oggi sviluppati da Nva con una propria pipe line comprensiva di tutte le tecnologie target dell'accordo. Evidente come ciò porti «un contributo importante agli obiettivi energetici nazionali fissati al 2030 per il cui raggiungimento è necessaria l'installazione di almeno 70GW entro tale data».

Per iCon, Ivana Semeraro, componente dell'investment team Europe, dichiara che la nuova partnership «ci dà l'opportunità di entrare nel settore delle rinnovabili in Italia insieme a un gruppo di sviluppatori esperti pronti a supportare il crescente bisogno di energia rinnovabile dell'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Massimo Campa, Matteo Mainini e Matteo Negri

Dalla finanza al lavoro: un'operazione complessa

Visto dai professionisti lecchesi che hanno seguito Matteo Mainini, Ceo di Nva, il nuovo accordo Nva-iCon è stato un lavoro di squadra per accompagnare un'impresa locale verso una nuova crescita.

Ad assistere Mainini è stato un team composto dai partner Massimo Campa e Matteo Aldeghi, coadiuvati dal senior associate Alessia Pesenti per gli aspetti labour e da Matteo Negri e Stefano Mauri, dello Studio Negri e Associati, per gli aspetti fiscali.

«Essere stati accanto ad un imprenditore lecchese come Matteo Mainini in questa sfida fatta di energia nuova è stata un'occasione significativa. Il

progetto che prende così forma può davvero dare un impulso determinante alla crescita delle energie rinnovabili nel nostro Paese e mettere così a frutto la visione e la determinazione di Matteo in questo nuovo mondo», dichiara Massimo Campa.

Per Matteo Negri è stata «un'operazione delicata e complessa, in cui tenere in considerazione sia gli assets finanziari e fiscali sia gli aspetti labour e giuslavoristici. Abbiamo infatti curato tanto gli aspetti fiscali legati alla cessione delle quote di maggioranza quanto tutto ciò riguarda le attività di due diligence finanziaria e fiscale effettuate dagli advisor del fondo di investimento. Il nostro part-

ner Stefano Gattinoni ha invece seguito la società per tutti gli aspetti giuslavoristici. L'accompagnamento delle imprese verso una dimensione internazionale e la gestione di accordi di questo tipo sono sempre più il core business del nostro studio, segno di un'imprenditoria vivace, in grado di affrontare le sfide del presente e guardare alle opportunità sempre più a vasto raggio».

Il nuovo accordo consentirà di puntare a una produzione a pieno regime di circa 7GWh l'anno, più del doppio rispetto agli attuali 3GW ad oggi sviluppati da Nva con una propria pipe line comprensiva di tutte le tecnologie target dell'accordo.

Evidente come ciò porti un contributo agli obiettivi energetici nazionali fissati al 2030 per il cui raggiungimento è necessaria l'installazione di almeno 70GW entro tale data. **M. Del.**